

Madre di Dio il sindaco di Torino conte senatore Secondo Frola, raccogliendo l'iniziativa della *Gazzetta del Popolo*, il 23 giugno 1918 proclamava la resistenza ad ogni costo, e tutto il popolo adunato così fervidamente giurava la sua fede.

«Noi cittadini torinesi, per la memoria dei nostri caduti, per l'eroismo dei combattenti di terra, di mare, e dell'aria, per l'Italia, per la libertà e per la civiltà, per quanto abbiamo di più caro giuriamo di resistere a costo di qualunque sacrificio fino alla vittoria.

«Nel X Anniversario della Vittoria 1928 - Il Municipio di Torino Q. L. P. ».

IV.

Per la famiglia del soldato.

Dedichiamo questo speciale capitolo all'azione municipale per la famiglia del soldato, perchè veramente meravigliosa per i suoi effetti morali ed economici.

Dichiarata la guerra, la Giunta in seduta 26 maggio si costituì in Comitato permanente di assistenza pubblica, e allo scopo di coordinare colla sua azione le molteplici iniziative sorte in città con intenti analoghi nominò una Commissione direttiva per le varie forme d'assistenza e soccorso durante la guerra e per tutti quei provvedimenti che in dipendenza di essa si rendessero necessari, composta di otto membri, sotto la presidenza del sindaco, dei quali quattro assessori e quattro membri del Comitato di preparazione.

Furono argomento di deliberazione in quella memorabile seduta i provvedimenti per i profughi, per l'assistenza ai feriti, e specialmente per l'erogazione dei sussidi governativi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi, secondo le disposizioni governative.

Esaminando le disposizioni del Governo, la Giunta ritenne anzitutto che i sussidi sta-

bilità erano in molti casi insufficienti, onde la necessità di un'integrazione; avvertì poi che non era equo escludere dal soccorso le famiglie illegittime, che pur davano il loro sangue alla patria, e che molte condizioni pietose non erano contemplate nel R. Decreto, onde la convenienza di uno speciale sussidio municipale. A tale intento la Giunta ordinò un'anagrafe precisa di tutte le famiglie dei richiamati colla indicazione dei componenti, dell'età e delle condizioni fisiche ed economiche, per provvedere colla maggior sollecitudine ed equità.

In seduta 31 maggio deliberava, salvo le ulteriori misure fiscali che in seguito si rendessero indispensabili, di far appello ai sentimenti di amor patrio e filantropia della cittadinanza per una pubblica sottoscrizione sotto gli auspici del Municipio, il quale la inaugurava col contributo di L. 100.000, incaricandosi ad tempo della gestione, con la corresponsione di un interesse del 4 per cento sulle somme versate a decorrere dal 1° luglio 1915.

Il sindaco in varie adunanze (10 e 11 giugno) dei direttori degli Istituti finanziari, economici e di assicurazione, dei principali banchieri ed agenti di cambio, e dei più ragguardevoli industriali della città, svolgeva il tema del suo appello alla cittadinanza, ottenendo numerose adesioni immediate, oltre la nomina di una Commissione mista di industriali ed operai per concretare i mezzi e la misura del contributo che dovrebbe venir corrisposto specialmente dagli industriali fornitori o provveditori del Governo e dalle loro maestranze operaie.

Intanto il Comitato di preparazione, mentre continuava l'opera già bene avviata, con l'invio di doni e indumenti ai soldati, la vigilanza interna, la propaganda patriottica, i sussidi ai rimpatriati ed ai profughi, l'assunzione di forniture militari per dar lavoro alle donne delle famiglie dei militari, riordinatosi il 2 luglio d'accordo col Municipio, stralciava dal suo programma due